

Conti pubblici, Italia fuori da procedura in primavera

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Se tutto andrÃ come previsto e non ci saranno intoppi, lâ??Italia uscirÃ nella prossima primavera dalla procedura per deficit eccessivo nella quale era entrata nel luglio 2024, dopo lâ??entrata in vigore del patto di stabilitÃ riformato alla fine del 2023. Il commissario europeo allâ??Economia, Valdis Dombrovskis, lo ha confermato a chiare lettere, presentando ieri a Bruxelles le previsioni economiche dâ??autunno.

Se il deficit del 2026, che la Commissione stessa prevede al 2,9%, si confermerÃ , a consuntivo, inferiore al 3% e se lâ??aumento successivo del deficit sarÃ interamente attribuibile alla â??flessibilitÃ â?• garantita dalla clausola nazionale di salvaguardia (Nec in gergo comunitario), che lâ??Italia ha chiesto di attivare sia per la difesa che per lâ??energia, allora â??potremmo chiudere la procedura per deficit eccessivo nei confronti dellâ??Italia giÃ in primaveraâ?•, ha detto il commissario lettone.

Dunque, se tutto andrÃ come atteso, il ministro dellâ??Economia Giancarlo Giorgetti avrÃ centrato lâ??obiettivo che ha mancato per un soffio questâ??autunno e che avrebbe consentito al governo Meloni di varare una Finanziaria meno rigida. Nella prossima primavera, il calendario del semestre europeo potrebbe sovrapporsi a quello elettorale in Italia, creando una congiuntura oggettivamente favorevole alla maggioranza di governo: lâ??uscita dalla procedura si concretizzerÃ tra la fine di maggio e lâ??inizio di giugno, ma il quadro sarÃ giÃ chiaro quando arriverÃ il dato del deficit/Pil 2026 diffuso dallâ??Istat.

La prima stima del deficit/Pil viene pubblicata in genere ai primi di marzo, mentre nella seconda metÃ di aprile il dato viene trasmesso a Eurostat. Se lâ??Italia andrÃ a votare nella prossima primavera, come Ã¨ possibile, allora il governo di Giorgia Meloni potrÃ presentarsi davanti agli elettori, rivendicando di aver portato il Paese fuori dalla procedura per deficit eccessivo, quella che viene spesso erroneamente chiamata procedura di infrazione, superando gli effetti del Superbonus, introdotto dal governo Conte due mentre era sospeso il patto di stabilitÃ .

Secondo le previsioni della Commissione, il deficit/Pil dellâ??Italia questâ??anno sarÃ pari al 2,9% del Pil, per poi salire al 3,5% e al 3,2% nei due anni successivi, 2027 e 2028. In primavera, ha spiegato Dombrovskis, â??valuteremo i disavanzi previsti per il 2027 e il 2028, verificando se il superamento della soglia del 3% del Pil sia pienamente giustificato dal ricorso alla flessibilitÃ di bilancio, attraverso la clausola di salvaguardia nazionale per la difesa e la resilienza energetica, come richiesto dallâ??Italiaâ?•.

Se la verifica darÃ esito positivo, allora lâ??Italia sarÃ fuori dalla procedura per deficit, anche se poi il disavanzo risalirÃ a causa delle spese aggiuntive nella difesa e nella resilienza energetica.

Le buone notizie per lâ??Italia, tuttavia, finiscono qui. Le previsioni economiche dâ??autunno sanciscono un primato poco invidiabile per Roma, quello del piÃ¹ alto tasso debito pubblico/Pil dellâ??area euro e dellâ??intera Ue: finora lâ??Italia era seconda, dopo la Grecia, ma Atene ha attuato una serie di misure drastiche, con costi sociali elevatissimi (non ultimo un picco di suicidi), per abbattere il suo debito pubblico e questâ??anno il suo debito/Pil sarÃ inferiore a quello dellâ??Italia, per la prima volta dal 2009.

default watermark

Lâ??Italia registrerÃ questâ??anno un debito/Pil del 137,9%, superiore al 135,7% della Grecia: lâ??anno scorso la situazione era invertita, con Atene al 145,4% e Roma al 136,7%. Per la Commissione, il debito/Pil italiano salirÃ ancora lâ??anno prossimo, al 138,8%, per poi ripiegare al 138,2% nel 2028. La Grecia, invece, continuerÃ in una traiettoria discendente, che la porterÃ lâ??anno venturo al 130,7% e al 126,6% nel 2028.

A quanto si apprende, a Bruxelles non si vede in Italia la volontÃ politica di abbattere il debito in modo consistente, come ha fatto la Grecia, cosa che permetterebbe allâ??economia italiana di mettersi in una zona di maggiore sicurezza, dato che un debito elevato in rapporto al Pil si paga con costi di finanziamento piÃ¹ alti, non solo per le casse dello Stato ma anche nel settore privato. Eâ?? un ulteriore ostacolo allâ??attrazione di investimenti dallâ??estero e agli investimenti da parte delle imprese, dato che il costo del credito gioca un ruolo non piccolo quando unâ??impresa deve decidere dove oppure quando investire.

In piÃ¹ lâ??economia italiana, anche se non Ã¨ piÃ¹ la â??maglia neraâ?? dellâ??area euro, perchÃ© la salvano la Francia nel 2027 e la Germania nel 2028, si posiziona stabilmente nella fascia bassa dellâ??Eurozona per la crescita stimata nei prossimi due anni, invariabilmente ben al di sotto della media. Anche se la crescita attesa per il 2026 Ã¨ stata raddoppiata rispetto a quella prevista nella scorsa primavera, portandola allâ??1%, lâ??anno venturo tornerÃ , secondo le proiezioni della Commissione, agli zero virgola: +0,7% nel 2027 e +0,8% nel 2028.

Pesano anche fattori demografici, che presto si faranno sentire ancora di piÃ¹ sulla popolazione in etÃ lavorativa, in calo. A questa situazione si rimedia o aumentando lâ??immigrazione, via politicamente poco percorribile, o aumentando il tasso di occupazione femminile, tuttora molto basso (oltre 13 punti percentuali in meno rispetto alla media Ue) o aumentando la produttivitÃ . La crescita dellâ??economia italiana viene valutata in linea con il potenziale, cioÃ¨ tendente allo zero nel prossimo decennio.

Insomma, lâ??uscita dalla procedura per deficit eccessivo nella prossima primavera non risolverÃ i problemi strutturali che lâ??economia italiana si porta dietro da tempo. Tuttavia, in Europa câ??Ã¨ chi sta peggio: il quadro della Francia, secondo Paese dellâ??Ue, che esce dalle previsioni economiche Ã¨ da brividi e spiega in parte perchÃ© il Parlamento si trova in un perenne stato â??preinsurrezionaleâ?•, come ha detto allâ??Economist lâ??ex negoziatore Ue per la Brexit Michel Barnier.

Parigi vedrÃ il proprio debito pubblico salire dal 119,2% del Pil questâ??anno al 122,1% lâ??anno prossimo e al 123,2% nel 2028. Se in percentuale rispetto al Pil il debito francese Ã¨ inferiore a quello dellâ??Italia, in cifre assolute Ã¨ superiore, perchÃ© lâ??economia francese Ã¨ piÃ¹ grande della nostra. Il deficit della Francia, inoltre, resterÃ stabilmente sopra il 5%, salendo fino al 5,7% nel 2028. La crescita Ã¨ debole: +0,4% questâ??anno, +0,6% nel 2027, per migliorare a +1,4% nel 2028.

Il tasso di disoccupazione, inoltre, resta da due a tre punti percentuali sopra la media dellâ??area euro: 8,4% nel 2026, 9,2% nel â??27 e 9,8% nel â??28. Per il resto, la Commissione ha rivisto al rialzo la crescita attesa dellâ??Eurozona per il 2026, allâ??1,2% dallo 0,9% previsto nella primavera scorsa; il Pil dellâ??area euro dovrebbe salire dellâ??1,2% anche nel 2027 e dellâ??1,3% nel 2028. Il tasso di inflazione nellâ??Eurozona dovrebbe calare dal 3,2% di questâ??anno al 3,1% nel 2027 e al 2,1% nel 2028, vicino allâ??obiettivo della Bce.

default watermark

Per il commissario Valdis Dombrovskis, nel 2026 â??lâ??economia europea sta tenendo meglio del previstoâ?•. Tuttavia, ha avvertito, i disavanzi stanno salendo, e â??gli Stati membri dellâ??Ue devono â??rispondere con bilanci che adottino politiche fiscali prudenti, in linea con il nostro quadro di riferimento per la finanza pubblicaâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 18, 2026
Autore
redazione